



Luce... della Stella



Foglio informativo della Comunità parrocchiale S. Maria La Stella - Aci S. Antonio

Anno 7, Numero 3

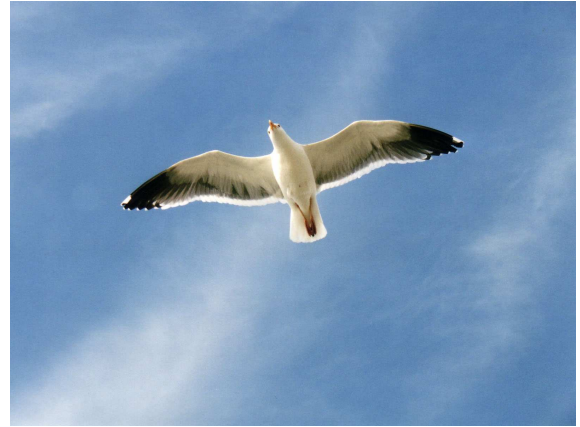
Dicembre 2009

Volare alto !

In occasione de tempo di avvento vi ho consegnato un libretto da titolo "Volare Alto". E' il mio invito ad avviare una seria riflessione il nostro essere discepoli di Gesù e compiere una coraggiosa verifica della nostra esperienza di comunità parrocchiale. Ho scritto: "Desidero che venga fuori una vera mobilitazione generale, una convocazione di cuori che hanno vinto la pusillanimità e la sfiducia. Noi vogliamo essere la compagnia di coloro che agiscono perché sono contenti di essere di Cristo e che sanno di essere stati mobilitati da Qualcuno che li ha resi molto felici. Ci viene chiesto di impegnarci adesso con questa modalità, perché ogni tempo è buono, ma quello che stiamo vivendo è l'unico che abbiamo e che ci viene dato. Oggi necessita molta speranza, ma ancor di più abbiamo bisogno di uomini e donne di speranza".

Il tempo di Natale è un dolce periodo dell'anno in cui il nostro animo è più attento alle cose semplici e autentiche, ma sarebbe tutto inutile se in ciascuno di noi non avviene una rinnovata coscienza del dono della fede e delle urgenze del nostro tempo. Non è questione di fare delle cose, ma di rinnovare la nostra presenta, il nostro sentire, il nostro essere. È infatti più facile avviare una girandola di attività con l'illusione di avere fatto molto e poi invece restare digiuni interiormente.

Prendiamo tra le mani il Vangelo e adoperiamoci per diffondere quella luce che sappia ridare i colori della speranza in mezzo alle nebbie della confusione e far riscoprire la



parrocchia stessa come luogo dove ritrovarsi insieme per fare esperienza della fraternità ritrovata in Cristo.

Facciamo posto nella nostra vita a Gesù, il Signore nato per noi! È Lui che fa sorgere una nuova armonia se sapremo vibrare davanti a tanto amore.

"Volare alto" è il mio augurio per tutti voi, carissima miei parrocchiani e amici. Volare alto nonostante la pesantezza che talvolta ci insidia, volare alto per sentirsi veramente liberi, volare alto perché questa è la nostra vocazione. L'abbondanza di grazia e di luce scenda nel vostri cuori e porti nella vita quotidiana l'armonia della fraternità e della pace. Auguri !

don Salvatore Coco
Parroco

Dalla lettera pastorale del vescovo Mons. Pio Vittorio Vigo

Emergenza educativa: ci attende un cammino che ci fa crescere

Camminare insieme ci aiuta ad avere fiducia e a perseverare. Il fidarsi di Dio e il perseverare sono due caratteristiche di chi è discepolo di Gesù Cristo. Il Signore lo ha chiamato ripetutamente e lo sottolinea nel discorso escatologico dinanzi al Tempio, nella versione lucana: guerre, rivoluzioni, rivolgimenti e soprattutto persecuzioni non sono la fine, ma l'occasione per i discepoli di testimoniare la loro fiducia in Gesù e, attraverso di lui, nel Padre che invia lo Spirito di forza. La perseveranza permetterà ai discepoli di salvare le loro vite (cfr Lc 21, 8-19). In tal senso, la fiducia e la perseveranza ci aprono al futuro, essendo i



volti di un cammino educativo improntato all'ascolto.

Camminare insieme ci chiede di valutare le risorse già presenti nella

comunità e nel territorio: risorse istituzionali, sociali, culturali e professionali, materiali ed economiche [...]. C'è un'immensa rete di legami che derivano dalla famiglia, dall'amicizia, dal lavoro, dal comune interesse, dall'abitare nello stesso territorio... che spesso non è presa in considerazione nella prassi educativo-pastorale d'insieme. Indubbiamente il rapporto esistente nell'ambito della famiglia è tra le più importanti risorse sociali. L'assenza di un rapporto familiare sano rende la maturazione dei giovani più ardua e difficoltosa.

Non può mancare inoltre la cura per una sempre più adeguata formazione [...]. In particolare la formazione ai

sacramenti dell'iniziazione cristiana dovrebbe puntare sempre più al coinvolgimento delle famiglie, così che l'apprendimento della vita di fede avvenga in famiglia, come la Scrittura ci ricorda, e sia così esperienza di ascolto e di *traditio* della memoria della fede. La catechesi in parrocchia sarà, pertanto, un completamento che riunirà le famiglie attorno all'evento di fede nell'incontro e nel dialogo. Da sottolineare sempre più, inoltre, che la catechesi scaturisce dalla liturgia e di questa non può pertanto prescindere, soprattutto per ciò che concerne la celebrazione eucaristica domenicale.

Pio Vittorio Vigo

E' nata "Stella d'Oro"

Una nuova associazione in Parrocchia



Nella nostra comunità parrocchiale operano tre associazioni. L'Azione cattolica, l'associazione "Madonna delle Lacrime" e, ultima arrivata, l'associazione "Stella d'oro". La presenza delle associazioni in una comunità sono una ricchezza da apprezzare e valorizzare. Il valore di un'associazione dipende non solo dalle attività che realizza, ma soprattutto per la capacità di suscitare una nuova comprensione della vita. È nel rivisitare con stupore e con meraviglia la verità cristiana che può emergere una qualità nuova nella vita. È qui che si gioca tutto. Davanti al tentativo di oggi di risolvere la questione religiosa in qualcosa di vacuo ed evanescente, un'associazione cristiana deve avere dentro di sé la capacità di dare i motivi per cui si crede, si spera, si lotta e si ama. Sarebbe facile ed illusorio stendere un calendario di attività folkloristiche o anche ricreative se queste cose nello stesso tempo non diventano il segno di un cambiamento di rotta o una scommessa per una fraternità autentica. È invece necessario che avvenga qualcosa dentro le proprie coscienze perché intorno ci sia festa, gioia e vero rinnovamento.

L'associazione dunque deve sempre più diventare luogo di condivisione di fraternità. Riprodurre nuovamente dentro l'associazione i modelli del comportamento del mondo o di chi ha altri criteri diversi da quelli del Vangelo significa rendere inutile qualsiasi aggregazione.

L'associazione "Stella d'oro" è un'aggregazione di cristiani che desiderano tradurre la forza della fede in impegno sociale, culturale, ricreativo... Si aprono dunque vasti spazi per l'impegno, la creatività di tutti coloro che con gioia vogliono partecipare a questa grande opera. La "Stella d'oro" offre delle grandi opportunità a chi vuole incamminarsi sulla via della testimonianza e del servizio. Importante è non stare a guardare, a calcolare o a misurare i propri interventi, ma una grande passione deve coinvolgere chi dà la propria adesione sapendo che dal lavoro sotterraneo e silenzioso può venire un futuro diverso.

Il pellegrinaggio di Abramo

Traccia per la riflessione della Catechesi agli adulti e ai gruppi parrocchiali

La narrazione del cammino di Abramo che si svolge dal capitolo 12 al capitolo 25 della Genesi è il prototipo di ogni itinerario di fede e contiene in sé anche le connotazioni tipiche dell'esperienza cristiana. In questo cammino infatti si può riconoscere il cammino della fede di Cristo Signore e di chi gli appartiene.

Una prima caratteristica che balza agli occhi è la clamorosa sproporzione tra la grandiosità della promessa di Dio e la povertà invece in cui si svolge l'intera vicenda di Abramo. La grandezza della promessa: "Farà di te una grande nazione e ti benedirò". La povertà in cui si svolge: "Vattene dalla tua terra... verso la terra che io ti indicherò". "Abramo aveva settantacinque anni quando lasciò Carran...", "Sarai era sterile e non aveva figli" (Gen 11,30). La promessa di Dio assume la forma di benedizione: "farò di te un grande popolo... e ti benedirò". Questa benedizione travalica la stessa discendenza di Abramo per assumere anche un orizzonte universale: "in te saranno benedette tutte le famiglie della terra".

L'avventura della fede è quella di essere pellegrino e straniero: Abramo abita la terra promessa, ma come straniero. Abitare la terra ed essere straniero perché c'è un altrove. La finalità del pellegrinaggio è realizzare una comunione più grande.

Ricordiamo la 1Pt 1,1: "...ai fedeli che vivono come stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia...". L'annotazione non si riferisce soltanto al fatto di vivere in mezzo ad altri popoli e a dei pagani, ma soprattutto la fede che ci rende solidali con tutti ma anche cittadini del Regno.

La consapevolezza di questo tempo e la particolare situazione di emergenza, il generale smarrimento del cammino, la fatica di marcia che sta segnando la nostra stessa convivenza umana... esige un maggiore radicamento nella fede.

Il nostro impegno pastorale e i nostri impegni della vita potrebbero trasformarsi in un lavoro affannoso al punto tale da smarrire la direzione di marcia e dimenticare la nostra vera identità. È necessario aiutarsi a radicare la propria vita nella fede. Significa attraversare questo nostro tempo con la chiamata alla radicalità della fede.

La radicalità della fede si

esprime in quella richiesta ad Abramo: "Vattene da...verso un paese che io ti indicherò" (Gen, 12,1). In questa richiesta di Dio vi è un grande paradosso: è la promessa di una terra occupata da altri che sono forti e ricchi. La Lettera agli Ebrei così sintetizza l'esperienza nella fede di Abramo: "Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa" (Eb 11, 8-9).

Abramo parte sulla parola di una promessa che non vedrà lui stesso realizzata; e proseguirà il suo cammino sempre come stranieri e pellegrino.

La richiesta è rivolta anche a noi: "Esci da...". È una richiesta impegnativa, ma che trasforma la persona. Quando Dio parla all'uomo, lo fa non per lasciarlo nella sua povera condizione, ma per innalzarlo. La fatica di uscire dal proprio cantuccio caldo e comodo per mettersi in discussione, per abbandonare le sicurezze per l'incerto, per cambiare stile di vita, richiede un abbandono fiducioso nel Signore Dio. Ma se il timore e il calcolo egoistico subentrano, allora non avviene alcun cambiamento in noi.

v9: "Abramo levò la tenda per andare ad accamparsi nel Negheb". Abramo mette la prima tenda su una terra la più improbabile. Abramo si incammina e basta, senza profferire parola, senza resistenza in alcun modo alla chiamata del Signore. L'età avanzata di Abramo non lascia spazio a nessuna ragionevole e umana prospettiva.

"Come può accadere questo"? È la stessa esperienza di Maria davanti a una proposta sorprendente di Dio. Il criterio per ogni missione e ministero nella chiesa è: *uscire per seguire*. L'orizzonte che si delinea dunque è la *peregrinatio fidei*. Proprio per questo Abramo è chiamato da noi cristiani "nostro padre nella fede".

Farsi viandanti, sapendo che il polo di riferimento è divenire amici di Dio. Non cambia nulla sul piano della condizione sociale, ma si realizza una comunione intensa.

(continua a pag. 3)

(continua da pag. 2)

Il pellegrinaggio della fede è differente dal vagabondare in mille attività. L'affanno, la ricerca della propria immagine, l'ansia per vedere a ogni costo i risultati della propria azione pone ancora l'attenzione su noi stessi e non sul cammino che siamo chiamati a realizzare. Il pellegrinaggio della fede unifica e tende alla comunione, il vagabondare invece frantuma ogni cosa e crea solitudine, deserto. Il Salmo 107 descrive il camminare a vuoto: "Alcuni vagavano nel deserto su strade/perdute, senza trovare una città in cui abitare./Erano affamati e assetati, veniva meno la loro vita/(...) Altri abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte./prigionieri della miseria e dei ferri./perché si erano ribellati alle parole di Dio/e avevano disprezzato il progetto dell'Altissimo./Egli umiliò il loro cuore con le fatiche:/cadevano e nessuno li aiutava".

La condizione di pellegrini spinge a cercare lungo il cammino il piccolo segno che anticipi il compimento della promessa, permette di dare tutta la propria carica interiore e si apre alla speranza. La precarietà propria del pellegrino aiuta a prendere coscienza che la vera stabilità è altrove, non qui ma nel trovarsi al sicuro tra le mani di Dio.

La radicalità della fiducia posta in Dio permette che avvengano dei passi decisivi. Se io mi affido alla sua promessa, anche se ora non vedo e, il più delle volte sembra che tutto la smentisca, mentre procedo fiducioso nel cammino si aprirà un nuovo orizzonte. Se Egli mi mette alla prova so che continua a tenermi per mano. Sono certo che se mi orienta per un futuro non probabile alle previsioni umane Egli mi sostiene con il dono di una caparra che tiene desta la mia ricerca.

Il pellegrinaggio della fede è il progressivo svelarsi del volto di Dio, quel volto incredibile, inconfondibile di Dio, eppure da sempre il cuore umano volge il suo intimo desiderio di potersi immergere. Abramo, lungo il suo pellegrinare, da straniero e ospite, impara gradualmente a riconoscere il volto ineffabile di Dio. Il volto di Dio è differente da altri volti che prepotentemente si impongono, ma una

volta visti non hanno più nulla da offrire.

Abramo è chiamato ripetutamente ad uscire fuori: ad andare al di là di quello che è l'orizzonte che abitualmente racchiude e condiziona la sua esistenza. Oltre a quello che sa, oltre a quello che vede, oltre a quello che gli si presenta come sicuro e affidabile, c'è altro, c'è un Altro che lo conosce, che sa di lui, e che vede più lontano, perché vede più in profondità, ed è presenza sicura e affidabile, pur nel mistero in cui non può essere afferrata e posseduta in modo compiuto. Abramo è invitato ad allargare l'orizzonte ristretto che è

abituato a misurare, per volgere lo sguardo in alto e scoprire che la grandezza di Dio, come quella del cielo, è più grande di quanto gli può sembrare possibile. Ripercorrere l'esperienza di Abramo ci farà comprendere che la vera fede è un cammino: non è qualcosa che si possa dire raggiunto, che si possieda una volta per tutte, ma una relazione in cui stare. Anche se l'uomo perde il passo, il Dio dell'Alleanza è fedele alle sue promesse e non ritira la parola data: che Lui non si stanchi per le nostre infedeltà è motivo che permette sempre di nuovo, di rimetterci in cammino e di non perderci d'animo.



Appunti di vita comunitaria

Battesimi

Nei mesi da maggio a novembre del 2009 sono stati battezzati: *10 maggio: Barbagallo Carola e Scandura Eleonora; 17 maggio: Lombardo giordana Maria e Dominichini Mattia; 20 giugno: Ferrera Antonino e Costa Alessandro; 21 giugno: Bonsangue Gabriele; 28 giugno: Navarria Andrea; 12 luglio: Grasso Ettore; 26 luglio: Faro Simone; 2 agosto: Barbagallo Ilenia; 16 agosto: Cali Andrea; 22 agosto: Mazza Edoardo; 6 settembre: Pennisi Gabriele Rosario, Grasso Francesco Alfio e Petrina Vittoria Maria; 20 settembre: Bertino Thomas, 23 settembre: Lizzio Maria Pia; 26 settembre: Hantea Alessandro; 27 settembre: Pelliccia Debora Maria; 18 ottobre: Russo Carla; 25 ottobre: Zappalà Alessia e Zappalà Asia; 2 novembre: Mogavero Giorgia.*

Ai 23 nuovi membri della comunità, formuliamo fervidi auguri di una santa crescita umana e cristiana.

Nozze

Auguri a: **Cataldo Claudio Santo e Russo Maria Teresa** (16 maggio); **Sciacca Marco Valerio e Gagliano Francesca Agata** (4 luglio); **Bonaccorso Sebastiano e Chiaromonte Elisa** (9 luglio); **Cannavò Michele e Gravano Sebastiana Maria Rita** (28 luglio); **La Fave Giuseppe e Sciara Virginia** (10 settembre).

Decessi

Sono tornati alla Casa del Padre: il *5 maggio: Rocca Emma; il 10 maggio: Grasso Vito; il 27 maggio: Di Bartolo Rosario; il 13 giugno: Fichera Giuseppe; il 3 luglio: Pennisi Maria; il 30 luglio: Barbagallo Michele; il 31 luglio: Strano Giuseppe; il 2 agosto: Boracchi Luigi; il 14 agosto: Rizzo Carmela; il 30 ottobre: Maccarrone Alfio; l' 11 novembre: Vadalà Giuseppe; il 26 novembre: Privitera Maria.*

Assicuriamo per tutti loro la preghiera di suffragio.

*Prossimi appuntamenti:***PROGRAMMA S. Natale 2009**

15-23 DICEMBRE: NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE
ore 17,30: S. Rosario, S. Messa animata dai gruppi parrocchiali e sorteggio

- 15 Dicembre - martedì:** animazione a cura dei ragazzi del 1° anno catechesi
16 Dicembre - mercoledì: animazione a cura dei ragazzi del 2° anno catechesi
17 Dicembre - giovedì: animazione a cura dei Ministranti e Ministri Straordinari S. Comunione e dei ragazzi del 7° anno catechesi
 ore 19-20, Chiesa di San Lorenzo al Calvario: **Cenacolo di preghiera** sul Vangelo della IV domenica di avvento
18 Dicembre - venerdì: (in mattinata visita del parroco a tutti gli anziani e ammalati nelle loro abitazioni per la S. Confessione di Natale)
 animazione a cura dei ragazzi del 3° anno catechesi
19 Dicembre - sabato: animazione a cura dei ragazzi del 5° anno catechesi
20 Dicembre - IV domenica di Avvento: animazione a cura dell'Azione Cattolica Parrocchiale
21 Dicembre - lunedì: animazione a cura dei ragazzi del 5° anno catechesi
22 Dicembre - martedì: ore 10,00 S. Messa augurale nella Casa di Riposo "Sirio"
 ore 18,00 animazione a cura dei ragazzi del 6° anno catechesi
23 Dicembre - mercoledì: ore 10,00 S. Messa augurale nella Casa di Riposo "Villa dei Pini"
 ore 18,00 animazione a cura del Cenacolo di preghiera, Caritas "Madre Teresa" e associazioni "Madonna delle Lacrime" e "Stella d'Oro".

24 DICEMBRE- Giovedì: VIGILIA DI NATALE**CONFESSIONI:**

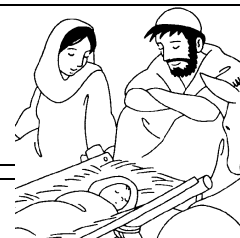
- ore 8,00-12,00: Don Salvatore Coco
 ore 15,30-21,00: Don Salvatore Coco e Mons. Alfio Scuto
 ore 23,30: Ufficio delle Letture
 ore 24,00: S. Messa Solenne della Natività del Signore. Seguirà lo scambio di auguri nel Salone Parrocchiale



25 DICEMBRE - Venerdì: NATALE DEL SIGNORE
ore 08,00 - 09,30 - 11,00 - 18,00: SS. Messe Solenni

27 DICEMBRE - Domenica: FESTA DELLA S. FAMIGLIA

- ore 08,00: S. Messa
 ore 09,30-11,00 SS. Messe con animazione e benedizione delle famiglie presenti
 ore 18,00: S. Messa con celebrazione di un battesimo
 ore 19,00: Tombola nella Sala Giovanni Paolo II

**31 DICEMBRE - Giovedì: FINE ANNO**

- ore 18,00 S. Messa Solenne di ringraziamento e canto del "Te Deum" per l'anno trascorso

1 GENNAIO 2009 - Venerdì: SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO
Ore 08,00-10,00-18,00 SS. Messe festive

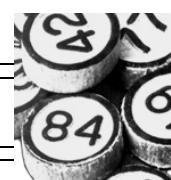
2 GENNAIO 2009 - Sabato: GITA PARROCCHIALE

In mattinata visita al Santuario di Tindari e nel pomeriggio visita al presepe di Castena (ME)

3 GENNAIO - II Domenica di Natale
Ore 08,00-10,00-18,00 SS. Messe festive

5 GENNAIO - Martedì

ore 19,30, nel Salone "Giovanni Paolo II": **Tombola di Solidarietà**

**6 GENNAIO - Martedì: EPIFANIA DEL SIGNORE**

- ore 08,00 S. Messa
 ore 10,00 S. Messa con benedizione dei bambini battezzati nell'anno 2009
 ore 18,00 S. Messa Solenne, breve processione con Gesù Bambino e sorteggio della statua di Gesù Bambino

**11 GENNAIO - Domenica: BATTESIMO DEL SIGNORE**

ore 08,00 - 09,30 - 11,00 - 18,00: SS. Messe Festive